

Cara **U**nità

Con Rita Borsellino donna così diversa per una Sicilia nuova

Cara Unità, l'affermazione di Rita Borsellino dimostra come sia forte, in Sicilia, la voglia di voltare pagina. Una voglia evidente già durante la sua appassionante campagna elettorale per attivisti e simpatizzanti, indifferenti e scettici, censori e avversari. Questa donna così diversa dalle altre donne e gli altri uomini della politica, animata da legalità, umanità, concretezza, determinazione e «parole di pancia», come lei ha definito i suoi interventi. Ha saputo intercettare, come pochissimi negli ultimi decenni, la Sicilia dei sentimenti sani e dei progetti giusti. Senza promesse, senza voli né sogni collettivi. Rita ha ascoltato e parlato alla Sicilia degli uomini e delle donne che amano questa terra e qui vogliono vivere bene, costruire, realizzare tutti quei progetti - politici, sociali, professionali - che troppi governi e governanti, a vario titolo, hanno rapinato, lacerato e distrutto. E che il sistema di potere politico mafioso ha soffocato. Adesso, occorre tenere i nervi ben saldi, lavorare insieme e serenamente - come Rita Borsellino in poche setti-

mane ci ha insegnato - su un programma capace di indicare a tutti, partiti e movimenti di centrosinistra, le priorità per lo sviluppo e la concreta legalità. Ora comincia la vera sfida. Una sfida che supera l'ambito strettamente politico dell'affermazione elettorale per porsi come obiettivo il rilancio di una Regione che ha visto negli ultimi anni confermati i peggiori stereotipi che la riguardano. È passato il tempo dell'antipolitica? Ma allora ai partiti di centrosinistra e a Prodi in particolare chiediamo che nel Mezzogiorno e in Sicilia si lavori seriamente e con continuità perché da qui bisogna partire per avviare la stagione delle riforme vere. È finito il tempo delle scacchiere di bottega, delle frustranti e logoranti logiche partitiche, delle divisioni arroganti e delle ideologie narcisistiche: qui si gioca la partita più seria. Quella che deve sancire la discontinuità con il passato ricercando nella nuova classe dirigente, capacità, competenze e meriti da mettere in campo e sostenere con forza e senza alcun timore. Anche noi di Arcidonna, che di sfide ne abbiamo condotte e ne condurremo ancora tante, siamo pronte. Perché siamo sempre più convinte che, nell'equilibrio di una democrazia paritaria e partecipata, le donne e i giovani possono intervenire al meglio la Sicilia del nostro futuro.

Valeria Ajovalasit, Presidente naz. Arcidonna